

Venezia, avendo lasciato in Levante un presidio di venticinque galere, comandate da Giovanni Soranzo (1).

Doppio scopo avevano tutte queste operazioni de' veneziani ; e di abbattere la possanza de' loro rivali genovesi e di sostenere le forze dei pisani, che dagli stessi erano allora molestati. Ed era finissima in ciò la politica dei nostri ; perchè, nel mentre che fomentavano le discordie tra quelli, procacciavano assistenza alla propria causa formandosi amici i pisani ; sicchè i genovesi fossero costretti a difendersi non da una sola, ma bensì da due confederate nazioni. Al quale proposito giova sapere, che i genovesi, dopo la grande vittoria navale ottenuta sopra i pisani alla Meloria, facendone prigionieri dodici mila e togliendo loro cinquanta galere, tentavano tutte le vie per annientarli : nè le loro sole forze potevano bastare ad impedirlo. I pisani avevano fabbricato sul mare il castello di Livorno, per presidiare la loro costiera marittima contro le molestie di quei pericolosi nemici, e per proteggere quel porto, in cui trovavano i loro legni miglior sicurezza che altrove. Ma i genovesi vi avevano dato l' assalto ; s' erano impadroniti del castello ; avevano resa impossibile agli avversarii l' uscita dei loro legni dal porto, perchè avendovi affondato all' imboccatura varii vascelli carichi di sassi e di arena, vi avevano formato siccome un muro ; e dopo tuttociò, nella sicurezza di non avere a trovare verun ostacolo e di poterlo fare impunemente, s' erano dati a predare quanti legni de' pisani avveniva loro d'incontrare nei mari di Costantinopoli.

Questa loro rivalità, la quale, distruggendo quella nazione marittima, gli avrebbe resi troppo forti e potenti sul mare, non poteva certamente piacere alla repubblica di Venezia, che non soffriva, non che superiorità, nemmeno parità colle altre nazioni di mare : ed ecco il motivo della protezione e dell' alleanza sua verso i pisani ; ecco l' origine della sunnominata spedizione di Pera e delle Foglie ; ecco la fonte di sempre più duri contrasti.

(1) Marin Sanudo, *Vite dei dogi*.